SALUMI MELOSI
SE SON MELOSI SON FAMOSI

GLOBO-SYDNEY
32 Lunedì 25 marzo 1991
ANNO XXXIII - N. 10

SIRENA ROYAL TUNA

Comites domani

Per non dover riparlare di «colpi»

Al Club Apia omaggio alla «donna italiana»

Cinque volte grazie

Giornata di premiazioni all'Apia con il presidente Orazio Saffioriettano a consegnare riconoscimenti ad Elena Di Stefano (a sinistra) e Susan Carvigiua (foto a destra).

Con Madonna Luna ad intervistare a Little Bead assente alla presidenza per motivi di salute anche nostra anche presidente Luisa Perugini (a sinistra) e Valeria Mirabelli (a destra).

La sera di persone assenze consiglieri dei membri del Comites (come si sa le elezioni non possono aver luogo per mancanza di assenso da parte del governo australiano), il console generale d'Italia a Sydney, dott. Guido Scalici, nel corso di una riunione radiofonica tenutasi dalla stazione «2EA», insieme ai nove della circoscrizione consolare per la designazione dei nuovi componenti, ha dichiarato fra l'altro che avrebbe preferito ed interpellare quelli già in carica conformandosi, per inciso, per l'elezione previsto di cinque anni stabilito dalla legge e normativa in materia. Tale dichiarazione ha destato sospetti sull'eventuale voci di disdetta se quanto la figlia dell'avvicendamento, o della riconferma dei candidati, ex-votibi, anche se si tratta di persone stimabili, seguito il più possibile il regime del minimo sindacale, cosa nel caso specifico.

Ci occorre dall'occasione per dissentire o per dissentire dal mandato, tutti gli amici membri.

Ci dice avere alla famigliarizzare e presentazione al Comitato della varie candidature proposte sia a carattere personale sia su designazione delle varie associazioni operanti nel New South Wales e regolarmente iscritte all'Albo presso il Consolato stesso.

Ci congratuli tale valore il console generale, in base ad un suo giudizio e valutazione, provvederebbe a designare le nuove nomine.

Inoltre annuncia, per esempio, voler confermati a nominale elemento che nel periodo in cui sono stati in carica hanno illustrato quasi ininterrottamente le riunioni del Comites, con severità, oppure, anche quanto verificarsi, elementi che per il loro specifico incarico professionale non hanno avuto contatto con la comunità, in conoscenza dei problemi che la riguardano. Sull'importante argomento chiesto maggiori chiarimenti al console generale, Scalici.

«La mia valutazione sul lavoro del Comites - ha così risposto alla nostra domanda - è positiva. Ritengo che vi sia sempre spazio per tutti coloro che vogliono impegnarsi per i prossimi cinque anni e non quando non vi saranno lamentazioni. Se qualcuno degli attuali membri è disposto a continuare a lavorare tutti il benvenuto.

Nel caso di nomine designate da associazioni, ed attualmente in carica, in credere alle stesse associazioni se ritengono di confermare quella persona o di designare un'altra in sostituzione. Per quanto concerne le persone nominate a titolo individuale, perché godono la stima di un'ampia componente della comunità, se sono disposte a continuare il loro impegno saranno confermate. Io già che ci saranno delle persone non vedono dato che qualcuno mi ha già informato che non è più in condizioni di continuare a prestare la sua collaborazione».

Fermamente il chiarimento dato dal console generale non soddisfa in quanto non comprende il principio del «riparlare da zero», senza se fossero state indette libere elezioni e come formulato nel punto uno, due e tre sopra indicati. In particolare è disdicente il principio del «chi vuole rimanere rimanga» che mancare dalla dichiarazione: «...se qualcuno degli attuali membri è disposto a continuare a lavorare tutti il benvenuto...». In altre parole se non vi saranno rinunce non vi saranno automaticamente anche se, in alcuni casi, più che auspicabili. Poi l'altro non sarebbe opportuno che il Comites del NSW rimanesse alla comunità italiana - che esso rappresenta - una relazione informativa sulle attività durante il mandato nel periodo del suo operato tanti scadenza? In passato, parlando del Comites si fu obbligati a scrivere: «Se ci se batti se colpo».

A.P.

Proseguiva d'una settimana per non creare concorrenza di data con la manifestazione Sagra Scalabrettana, il 9 scorso al Club Apia l'annunciata festa d'«Omaggio alla donna italiana», organizzata dall'assessore comunale femminile del solerte presidente Orazio «Mamma Lucia Cassio, come sempre premurosa di attorniare d'ale sollecite di gradimento. Numerosa il pubblico convenuto ad applaudire il «gruppi amici». «Ciascuna manifestazione è stata la comunità della consegna di cinque «attestati d'onore» a donne di particolare merito e di grande notorietà per l'ancora svolta in seno alla comunità. La consegna degli ambiti riconoscimenti è stata effettuata dal presidente del club, Renato Orazio, mentre Mamma Lucia ne leggeva le motivazioni. Riportiamo i nomi delle cinque premiate e un accenno dei meriti lo ci riconoscono.

Livia Real: (non era presente per ragioni di salute) cittadina l'attaccata dell'Apia; perdura, con la famiglia, dall'infanzia. Zara diventata signorina a seguito degli eventi bellici. Emigrata in Australia negli anni più difficili, seppe lottare ed affermarsi con sempre maggior successo. Assegnata dalla Associazione tutte dedizione alla comunità italiana ha di merito d'aver validamente contribuito a mantenerla sempre unita e strettamente presente nella sua d'origine. E' stata consultore per l'Assessorato della Regione Veneto. Il governo italiano le ha conferito la «Stella al merito» e recentemente anche le ha riconosciuto quello la Croce di cavaliere al merito della Repubblica Italiana. Madre di sette figli è chiara esempio delle privazioni non di donna italiana.

Elena Di Stefano: nonna di nascita è emigrata in Australia 33 anni fa. Presa per vocazione, nelle sue energie, vari ufficio spesso una sua sorta sacrificio per la loro sorta. Associata gli anni ha ricoperto molte importanti cariche sociali. Ha cura, senza impegnarsi, parte di direttivo italiano. In anni si Circolo, per le scuole d'italiano ai [illegible] con successo per ben dieci anni.

La sua forte passione ha valsogli i consigli di questo Consesso mentendole premurose riconoscimenti e grazie in numerosi concorsi letterari italiani. Per i suoi grandi meriti nel settore dell'emigrazione e nella diffusione della lingua italiana, le è stata conferita la Croce di cavaliere al merito della Repubblica Italiana e dal governo australiano ha ricevuto la nomina a membro del l'Impero britannico (M.B.E.). Elena Di Stefano è una delle figure più rappresentative della cultura italiana in Australia e tanti ricordata anche in Italia.

Susan Carvigiua: di origine inglese ha sposato un nostro connazionale, del quale ha assunto, con orgoglio il cognome. La sua vita non è stata certo facile, dato che la prima figlia, oggi 21enne è da 19 anni handicappata. Per aiutare un altro handicappato è sempre dedicata, con sacrificio e forza volontà, alle opere assistenziali, aiutando handicappati ed ospedali per handicappati mentali, organizzando manifestazioni ed incontri per raccogliere fondi da destinare a ricerche mediche, e a centri ospedalieri per donazioni di materiale attrezzature scientifiche. Attualmente collaboratrice dell'associazione italiana Handicap si prodiga continuamente per dar sollievo ai suoi assistiti. La comunità italiana è grata a Susan Carvigiua per la sua presenza e per i preziosi aiuti di bene.

Professoressa Valeria Mirabelli direttrice didattica del Consolato generale d'Italia a Sydney si è distinta per il grande impegno e successo nell'organizzare all'organizzazione per la diffusione dell'insegnamento della lingua italiana nello Stato del New South Wales. In campo culturale la sua preparazione professionale è emersa all'occhio di pubblicazioni in italiano ed in inglese, per tutti i livelli scolastici, aventi come unico la storia, i costumi ed il folclore dell'Italia di ieri e di oggi. La sua presenza e la sua attività lavorano certamente a segno in seno all'ambiente culturale e scolastico della società italo-australiana.

Livia Perugini: giornalista ed annunciatrice radiofonica di numerosi servizi e numerosi cura da parecchi anni rubriche radiofoniche dedicate alla comunità italiana, attraverso i microfoni della «Special Broadcasting Service» e della «2EA». Nate le sue numerose e personaggi del mondo culturale e della Scienza vantica sempre importanti in temi di generale interesse. Le sue più sensibili contributore il porto fecondo di grande valore informativo ed educativo per di particolare risonanza i suoi interventi riguardanti i problemi della donna, trattati con professionalità. L'attività che svolge le fa dato, e le dà numerose opportunità in seno alla comunità italiana, da considerare quindi tra personalità del premio che le è stato attribuito. Prima di concludere la manifestazione il presidente Renato Orazio ha voluto rendere un particolare omaggio a Maestra Luna, consegnandole il diploma d'uno di «famiglia a vita» dal sindaco di Lockhart, a testimonianza e riconoscimento dei suoi preziosissimi meriti, non soltanto che potranno vantare per pagine intere della storia dell'intera presenza italiana nel New South Wales.